

## Stop alla sperimentazione il TAR decide il 1 giugno

Tuttoscuola

29-05-2006

Il ricorso giurisdizionale al TAR Lazio sulla sperimentazione del secondo ciclo presentato da gran parte delle Regioni entra in una fase cruciale. Giovedì 1 giugno la Camera di Consiglio, fissata dal TAR Lazio, tratterà l'istanza cautelare contro i provvedimenti del Ministero dell'istruzione, che prevedono l'avvio della sperimentazione a partire dal prossimo settembre, secondo i ricorsi presentati dalle regioni Lazio, Liguria, Piemonte, Umbria, Basilicata, Campania, Marche, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Le Regioni avevano chiesto

*"l'annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari (sospensiva) del decreto del Ministero dell'istruzione n. 775 adottato in data 31 gennaio 2006 recante "progetto nazionale di innovazione, e dei presupposti, o comunque connessi due decreti (sempre del Miur), adottati in data 28 dicembre 2005 (tabelle di confluenza dei percorsi e incremento della quota dei piani di studio rimessa alle istituzioni scolastiche)".*

Non si conosce con esattezza il numero degli istituti che si sono attivati per la sperimentazione. Non sembra che il Miur disponga, nonostante sia stato sollecitato da tempo a renderli noti, di dati completi. Notizie attendibili sono disponibili solo per quattro regioni: si va dai 5 progetti dell'Umbria ai 25 del Veneto di cui 9 presentati da scuole paritarie.

Lo "spaccato" è, dunque, limitato sia per informazioni sia per progetti sperimentali.

C'è da chiedersi a questo punto quale sarà la prossima mossa delle regioni.

L'orientamento del ministro Fioroni, riportato da alcuni quotidiani, di congelare la sperimentazione potrebbe indurre le regioni a modificare il comportamento processuale, portandole a rinunciare alla discussione dell'istanza cautelare per ottenere nel più breve tempo possibile la trattazione di merito della causa.